



PARTITURE VISIVE

Milano - Galleria Bianconi
16 marzo - 28 marzo 2017

di Alice Traforti

Lo scorso 16 marzo, presso la Galleria Bianconi, si è inaugurata la mostra *Partiture Visive* a cura di Vittoria Coen.

L'esposizione propone un intenso dialogo generazionale che attraversa il secolo scorso fino ad arrivare ai giorni nostri, intrecciando un legame tra diverse stagioni all'insegna della sperimentazione del linguaggio e innovazione del mezzo.

I protagonisti sono niente meno che Vincenzo Agnetti, Andrea Bianconi, Eros Bonamini, George Brecht, Giuseppe Chiari, Philip Corner, Jackson Mac Low, Eugenio Miccini, Yoko Ono, Nam June Paik, Ben Patterson, Man Ray, David Reimondo, Aldo Spinelli, con 25 opere in totale pregne di "simboli, linguaggi, segni, sogni".

L'esperienza visiva e concettuale coinvolge diret-

tamente lo spettatore come parte attiva, ripercorrendo alcune delle tappe fondamentali che hanno posto in essere questioni ancora attuali per il contemporaneo.

Per esempio, l'indagine sul fattore tempo parte dal celebre *Indestructible Object* di Man Ray, che ne detta il ritmo sia visivamente sia a livello sonoro, applicando una foto a un metronomo in pieno stile dadaista.

Prosegue con la successiva ricerca di Eros Bonamini che mette in essere il tempo del fare, il suo trascorrere fisico, attraverso diverse varianti di un segno generato dall'esecuzione di un mezzo specifico su supporti adeguati, come inchiostro su tela, fuoco su carta, fiamma ossidrica su acciaio e molti altri.

L'installazione audio-visiva di Andrea Bianconi, che

Andrea Bianconi

The amazing maze, 2017
installazione ambientale e suono, dimensioni variabili.

Courtesy Galleria Bianconi
Foto di TizianoDoria

Pagina precedente:

Man Ray

Indestructible Object, 1923
Edizione REPLICA, 1965
Metronomo e fotografia
23,5x13,5x13,5cm
Edizione MAT
Galerie DerSpiegel
Colonia N°86/100





Eros Bonamini

Cronotopografie, 1976

Un segno traccia
ogni 3 minuti

Un segno traccia ogni 3
minuti con aumento del
collante del 100% dalla tela

A; segni da 46 cm
ogni centimetro

Grafite, cemento e collante
su tela 2 tele, 50x50cm,
100x50 cm, 100x100 cm
(dimensioni totali)

Courtesy Galleria Bianconi

Foto di Tiziano Doria

Veduta della mostra

Partiture Visive

Courtesy Galleria Bianconi

Foto di Tiziano Doria

supera letteralmente i confini dell'opera estendendosi a tutto l'ambiente, interpella nuovamente sia la vista che l'udito, così come l'opera interattiva di David Reimondo.

“Vicine” nell'esperienza verbo-visiva sono le ope-

re di Vincenzo Agnetti e di Eugenio Miccini, mentre nel lavoro di Aldo Spinelli, Philip Corner, Giuseppe Chiari, Nam June Paik il medium diventa esso stesso il concetto di base dell'opera.

La curatrice Vittoria Coen scrive: “Il sottile filo di



Arianna che attraversa la sperimentazione legata ad alcuni dei movimenti artistici come il Concettuale, il Movimento Fluxus, la Performing Art, il Lettrismo e altri, collega e spinge gli artisti nel tempo a lavorare con strumenti e tecniche non tradizionali, oltre, cioè, l'ambito legato strettamente a "tela, pennello e colori". Ciò vale anche per le giovani generazioni, che trovano, in quello spirito spregiudicato e provocatorio, uno stimolo ancora potente nel campo della ricerca, nonostante, naturalmente, le necessarie distanze temporali di un mondo sempre più globalizzato.

La relazione che si crea tra pubblico attivo e opera d'arte rappresenta la concreta manifestazione dell'esistenza stessa dell'opera; si comprende così



come anche nelle generazioni successive ai movimenti citati, dagli Anni '80 ad oggi, vengano a crearsi percorsi alternativi alla tradizionale esposizione del "feticcio – opera", con l'obiettivo di sollecitare lo spettatore ad entrare e a partecipare alla sua manifestazione." ■

Veduta della mostra
Partiture Visive
Courtesy Galleria Bianconi
Foto di Tiziano Doria

David Reimondo
Cromo-morfo-fonica
#N-NL-LN-L, 2017
carta cotone, colori acrilici,
penna biro, schede mp3,
altoparlanti,
legno laccato opaco,
150x135 cm.

